

# SOLMAR news

Notiziario bimestrale SOLMAR NEWS - Anno XI n° 49 Gennaio/Febrero 2024

Proprietà SOLMAR Loc. Casone Scarlino (Gr) email: segreteria@solmine.it

Direttore Responsabile Silvano Rlvani

Registrato presso il Tribunale di Grosseto Gennaio 2018



## L'ANNO CHE VERRÀ *di Luigi Mansi*

**U**n anno difficile è appena terminato. Le flessioni economiche e produttive del comparto sia a livello italiano che internazionale hanno fortemente condizionato il risultato economico del nostro Gruppo.

Per Nuova Solmine la contingenza negativa è stata ulteriormente aggravata dalla crisi del miglior cliente che da luglio ha addirittura sospeso l'attività produttiva. L'allargamento del mercato ci ha permesso di produrre comunque al massimo. I margini ridotti sono stati in parte compensati

dalla produzione di energia elettrica.

I primi giorni del nuovo anno non fanno intravedere sostanziali miglioramenti: il nostro schema produttivo resta invariato in attesa che intervengano fattori positivi che ci consentano di invertire la tendenza ed iniziare la chiusura di un ciclo economico che per troppo tempo ha influenzato negativamente il settore manifatturiero.

Allo stato delle attuali conoscenze le prospettive di crescita economica a livello mondiale non sono entusiasmanti: per gli Stati Uniti è prevista una crescita dell'1,4%, l'Unione Europea prende



dendo a prestito una celebre frase estratta da un simpatico libro, affrontiamo l'anno pensando: IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO!  
BUON 2024!

## Nuova Solmine sul territorio

- ZERO infortuni
- ZERO malattie professionali
- 149.397.222 € vendite globali del gruppo
- 95,9% rifiuti destinati al recupero
- 113.899 Mwh energia elettrica prodotta a zero emissioni
- 1 milione ricerca e sviluppo
- 100% dipendenti con contratto a tempo indeterminato
- 10 milioni costo del lavoro
- 22 milioni servizi e prestazioni
- 1 milione investimenti
- 1 milione sponsorizzazioni cultura e sport
- 1 milione ricerca e sviluppo totale 35 milioni

un incremento del PIL intorno all' 1,2%. Solo le economie del Sud Est Asiatico intravedono una crescita del 4/5% e la Cina superiore al 5% anche se ben lontana dai tempi della crescita a due cifre.

La situazione economica prevista se non induce all' ottimismo nemmeno autorizza ad essere sgomenti. Continueremo nella politica di ricerca del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni tecniche e commerciali ben consci che la nostra realtà costituisce comunque un asset determinante, poiché il nostro prodotto resta essenziale per assicurare almeno il mantenimento di tutto il settore produttivo a valle.

Tutto il management è ben conscio della nostra missione così come i collaboratori che ai vari livelli organizzativi prestano la loro opera con grande professionalità e consapevolezza.

Con lo stesso stile continuerà pure la nostra presenza sul territorio.

Una recente statistica pubblicata su di un quotidiano locale indica la Nuova Solmine come seconda realtà economica della provincia di Grosseto, mi auguro che tutto il contesto sociale e gli organi territoriali dirigenti si rendano conto di questa realtà e compiano tutti gli atti che possono agevolare un più tranquillo futuro al polo del Casone di Scarlino che in buona sostanza costituisce il vero settore industriale della provincia.

Confidenti in un futuro di deciso miglioramento, compiremo come sempre il nostro dovere e pren-



# 2023: BUONI RISULTATI IN UN CONTESTO DIFFICILE

*di Ing. Giuliano Balestri*

**B**uon giorno a tutti, anche quest'anno siamo arrivati agli auguri di Natale e faremo un breve resoconto del 2023 e due parole per il 2024.

Questo è un anno difficile, un po' anomalo, e preferisco dare meno dettagli tecnici operativi e riservare più spazio per capire insieme a voi come siamo arrivati a certi risultati (molto buoni se consideriamo il contesto difficile).

Prima di entrare nello specifico sottolineo che tutte le unità operative hanno infortuni "zero", mantenimento delle certificazioni + certificazioni "parità di genere" e lo smaltimento rifiuti in discarica inferiore al 10%.

## Il 2023 in sintesi: Impianto solforico Scarlino e depositi

- Produzione acido circa 548.000 tn (+17%)
- Spedizioni acido da Scarlino circa 562.000 tn
- Spedizioni acido da depositi circa 111.000 tn
- Produzione energia elettrica circa 122.000 MWh (circa +12%)
- Spedizioni ceneri circa 9.000 tn
- 2024 manutenzione impianto e produzioni al massimo

## Impianto Serravalle

- Produzione acido circa 63.000 tn
- Buoni i conferimenti
- 2024 ci sarà la fermata impianto e produzione acido di circa 67.000 tn

## Solbat

- Mercato diluiti e detergenza in forte crescita (quantità e fatturato)
- Spedizioni da Vasto circa 20.000 tn acido e circa 12.000 tn di Soda
- Commercializzato circa 8.000 tn di zolfo

- Installazione nuova linea riempimento detergenza con alta capacità, più competitivi ad aggredire il mercato
- Buono il lavoro con Eurochem che raddoppia il volume dei diluiti.

## Le Certificazioni

Abbiamo lavorato per uno sviluppo sostenibile e nel 2023 oltre al mantenimento di tutte le certificazioni, l'ottenimento di una nuova certificazione "parità di genere" ed il superamento della verifica di Accredia, abbiamo ottenuto:

- Premio "Sustainability Award" tra i primi 100 in Italia e per "Top Excellence" e "Top Performance"
- Certificazione "Gold" nella piattaforma Ecovadis (Sicurezza, Ambiente, Etica) a Scarlino e Serravalle.
- Premio Emas come Dichiarazione ambientale più efficace.



## 2024 UN ANNO PIENO DI SFIDE

di *Ing. Ottorino Lolini*

**U**n carissimo saluto a tutti voi. L'anno che sta per chiudersi, è stato sicuramente un anno abbastanza complicato che non ha confermato i segnali di ripresa che avevano caratterizzato il 2022 anno nel quale l'industria italiana ha mostrato una capacità di ripresa post pandemica superiore a quella dei principali partner europei. Sono state disattese, almeno in parte, le previsioni azzardate alla fine dello scorso anno.

Già nel secondo trimestre si sono avvertite cadute nelle attività produttive che hanno fatto rivedere a ribasso la crescita del PIL che, su base annua, dovrebbe assestarsi intorno ad +0,7%. Su tale stagnazione hanno influito la flessione del ciclo internazionale dell'industria, il rialzo dei tassi di interesse e la prolungata fase di rialzo dei prezzi che ha avuto un impatto negativo sul potere di acquisto delle famiglie.

In questo contesto non certo favorevole, nel 2023, l'industria manifatturiera italiana subirà, nel complesso, una caduta dell'attività produttiva del -2,0% in presenza di andamenti fortemente divaricati tra i vari settori. L'industria chimica, che in Italia rappresenta la 5° industria con circa 2.800 imprese ed oltre 110.000 addetti, e che, ovviamente, è il settore che ci riguarda maggiormente, registrerà una contrazione significativa. Già nel primo semestre si prevedeva un calo del 6%, rivisto poi in ulteriore peggioramento: dagli ultimi dati dovrebbe assestarsi intorno al 9%.

La contrazione della produzione chimica non riguarda solo l'Italia, ma appare generalizzata in tutta Europa. Arretra anche la locomotiva tedesca con contrazioni ancor maggiori (si ipotizza addirittura un -12%). E questa sicuramente non è una bella notizia, dal momento che la Germania per l'Italia è sì un concorrente, ma è anche il principale partner commerciale.

Non dobbiamo dimenticare cosa ha dovuto affrontare l'economia internazionale in questi ultimi quattro anni:

- 2020 la pandemia con il relativo periodo di lockdown
- 2021 la difficoltà di approvvigionamento di materie prime per un'offerta non pronta a seguire una rapida ripartenza



- 2022-2023 la guerra in Ucraina accompagnata da una crisi energetica e dal forte aumento dell'inflazione e, per non farsi mancare niente, la guerra in Medio Oriente

A mio avviso anche la gestione del rialzo dei tassi da parte della BCE non è stata proprio il massimo. Una sequenza di aumenti incredibilmente rapida in uno scenario inflattivo causato da offerta e non da domanda forse poteva essere evitata. Ma, quantomeno, dovevano evitare di agitarlo continuamente come uno spettro. Spesso la misura delle parole può essere decisiva per



evitare le crisi pesanti. Non ci dimentichiamo che i repentini aumenti dei tassi di interesse hanno innescato crisi bancarie che avrebbero potuto innescare processi pericolosi. Un sistema finanziario traballante frena l'economia. Da non sottovalutare anche che un aumento dei tassi troppo veloce rischia di complicare il rifinanziamento del debito.

Ad aggravare un quadro generale già complicato, per i nostri assetti produttivi dobbiamo aggiungere la crisi della Venator. La riduzione produttiva prima e la totale fermata poi, avvenuta nel corso dell'anno, hanno sottratto un fatturato decisamente importante. Diminuzione al momento arginata da un incremento dell'export reso possibile dalla attenta ed aggressiva politica commerciale, dai prezzi energetici che hanno consentito di abbassare il prezzo dell'acido, e dalla vicinanza del porto di Piombino che ha consentito il carico di navi di grossa stazza. Tutto questo permetterà alla Nuova Solmine di chiudere l'esercizio con un risultato di tutto rispetto, anche se in flessione rispetto allo scorso esercizio.

In questi scenari congiunturalmente negativi si sono mosse tutte le altre società del Gruppo.

La Solbat per i mercati dell'acidi diluiti, dello zolfo e della soda ha dovuto fronteggiare i cali produttivi dell'industria e per il mercato della detergenza e degli altri prodotti che trovano sbocco nella GDO ha dovuto fronteggiare il diminuito potere di acquisto dei consumatori. Compito non facile, ma affrontato con competenza e

determinazione che hanno consentito di consolidare un buon risultato.

La Sol.Treco Bonifiche sta portando avanti i lavori di bonifica nell'area mineraria di Gavorrano mentre ha subito un forte rallentamento, per non dire, una fermata il progetto di ricerca per la sistemazione dell'area mineraria di Monteponi in Sardegna.

Normale attività per le altre società.

Per il 2024 c'è molta incertezza. Si parla di una crescita debole e molto fragile. Si ipotizza un incremento del PIL dello 0,4%. Certo è che un ulteriore indebolimento dell'industria ed in particolare della chimica italiana ed europea comporterebbe una grave perdita dal punto di vista economico, sociale e ambientale.

È evidente che, in questi scenari congiunturalmente negativi, occorre che coloro che hanno responsabilità di Governo cambino approccio verso l'industria considerandola non più un comparto da spremere, ma un patrimonio nazionale da perseverare. Il mestiere di impresa deve essere facilitato e non ostacolato. Gli obiettivi europei ambientali, giusto che ci siano e che vengano proposti, devono essere integrati con politiche industriali di supporto in grado di promuovere tutte le soluzioni utili senza privilegiarne alcune a scapito di altre. I problemi ambientali si risolvono con la scienza e con l'industria e non con le emozioni e le ideologie.

Anche se ultimamente stiamo assistendo a riduzioni significative del petrolio e del gas naturale, per il 2024 rimangono significativi rischi sul fronte energetico. Il primo shock energetico nel '73 ci costrinse a cercare energia affidabile ed a buon mercato a Mosca. Oggi, dopo aver reciso il cordone ombelicale con Putin siamo stati costretti a cercare di nuovo energia nord africana e medio orientale. Cosa accadrà ora che è scoppiato un nuovo conflitto in Medio Oriente e tutti sappiamo che ruolo ha l'Algeria? Ma noi imperterriti continuiamo a non saturare le capacità produttive nazionali di gas.

Come vedete le sfide non mancheranno e noi saremo ancora qui per affrontarle.



15 dicembre  
**Natale in fabbrica**

## UNA BELLA PAGINA DI STORIA

### La riflessione dell'Ing. Luigi Mansi

**A**l di là dell'approccio ideologico che esprime punti di vista che non sempre mi vedono d'accordo ritengo questo libro, un'opera di rilevante importanza.

Il racconto dell'autore, quando si limita ai fatti, descrive un tormentato processo che costituisce una pietra miliare: un cambio di mentalità epocale che anticipa una più moderna visione industriale basata sul concetto di sostenibilità.

In questo senso non si può parlare soltanto di una bella pagina di storia, ma addirittura di un evento epocale che caratterizza Scarlino e gli attori del momento, Amministrazione Comunale, Società industriale, Sindacato e territorio, attori protagonisti di un'evoluzione storica.

Il complesso processo, che portò ad un radicale cambiamento di atteggiamento culturale nei confronti del territorio, non ha però risolto completamente la problematica dell'impatto che l'insediamento industriale necessariamente provoca.

Il racconto di Agresti è un utile vademecum per tutti noi che siamo diventati gli attori di una vicenda molto simile, che si sta drammaticamente replicando. E' ingiusto caratterizzare Scarlino con i fanghi rossi, sarebbe più appropriato indicare Scarlino come la culla di una forte coscienza ambientale, che ha permeato tutti gli attori di questa bella pagina di storia.

Se torniamo ai nostri giorni possiamo renderci conto di quanto cammino è stato fatto.

I numerosi interventi operati nella direzione della sostenibilità hanno ridisegnato il paesaggio ed hanno contemporaneamente formato nella classe manageriale, operativa ed in tutti gli stakeholder una coscienza ambientale che costituisce una sostanziale evoluzione rispetto ai tempi a cui si riferisce l'autore.

Attenzione però a non imboccare una deriva ambientalista di maniera, che porterebbe a risultati pericolosi.

Non credo al positivismo industriale né ho mai

creduto alle risorse infinite. Credo alla responsabilità sociale di Azienda, all'equa distribuzione delle risorse e ad un ambiente che salvaguardi tutte le specie viventi e tra questi la razza umana.

Il Rinascimento a cui si fa fugace riferimento nel volume fu alimentato ed ebbe modo di svilupparsi grazie al potere economico e finanziario nonché religioso di menti illuminate, non mi sembra che al giorno d'oggi stia emergendo una scala valoriale foriera di un nuovo slancio culturale, tant'è che ricorriamo a reperti remoti impropriamente definiti



*foto di Giancarlo Grassi*

giacimenti artistici per potenziare il turismo. Attenzione a non trasformare l'Italia in un gigantesco bed and Breakfast.

Le problematiche che investono il sito industriale nei nostri giorni sono ferite aperte che ci investono dolorosamente e che richiedono l'attivazione di tutte le intelligenze vive che sono chiamate a recitare un ruolo determinante per il futuro di questo territorio.

Il mio augurio e la mia esortazione a tutti gli aventi causa è che anche con l'aiuto delle esperienze descritte dal libro, ci si attivi e si lavori concordi per scrivere un'altra bella pagina di storia.

Nuova Solmine insieme a Venator costituisce la storia industriale di questo territorio. Il rapporto di sostenibilità che il Gruppo SolMar elabora annualmente è distribuito a tutte le istituzioni ed alla stragrande maggioranza dei portatori d'interesse. Nel campo dell'acido solforico il

Gruppo non è soltanto market leader in Italia e nel Mediterraneo; i tecnici che operano all'interno del sito industriale sono caratterizzati da una grande professionalità accoppiata ad una sviluppata coscienza ecologica.

Le aziende operanti nel sito partecipano attivamente al benessere economico della Provincia e del Comune, è anche grazie al lavoro che si svolge nel sito industriale che si è trovato un equilibrio ecologico testimoniato dalle 4 Vele Lega Ambiente oltre alle numerose bandiere conferite al Comune sia per l'ambiente marino che per il territorio a monte.

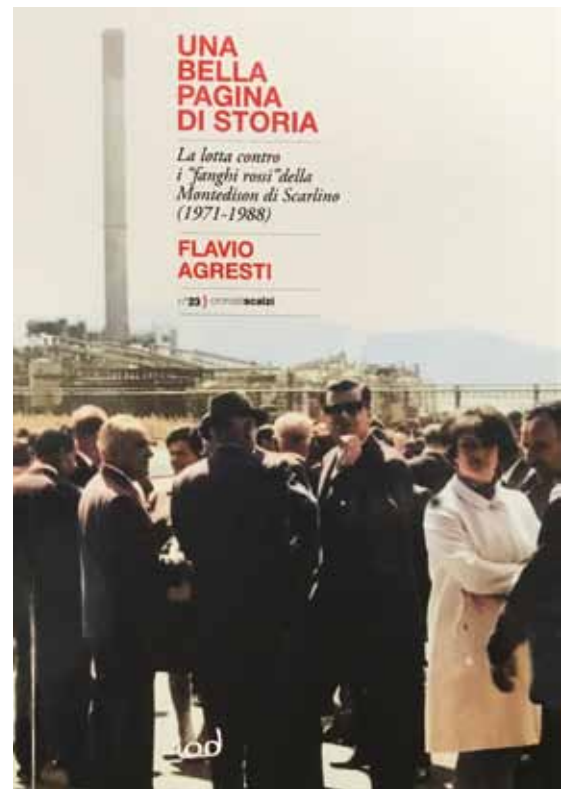
La vicenda Venator chiama in causa tutte le istituzioni che devono essere a conoscenza che Nuova Solmine subisce un grave danno che nel tempo mette in discussione la sopravvivenza stessa dell'apparato produttivo.

Non c'è più tempo per le chiacchiere. Da tanti anni il tema del trattamento dei reflui è oggetto di studi, analisi, riflessioni. Nessuno può dire di non sapere. Siamo al momento delle scelte: il territorio deve esprimersi con atti che chiariscano la volontà della comunità, il balletto politico burocratico non è consolante e determina una forte preoccupazione nei lavoratori visto che 226 addetti sono destinati alla cassa integrazione. Sei mesi per l'approfondimento delle questioni tematiche sono palesemente insufficienti.

Nuova Solmine è trascinata in questo vortice funesto, ma ha la coscienza di aver messo in campo quanto al momento era richiesto per contribuire alla risoluzione di questo problema vitale per Venator e per il Polo Industriale perchè è illusorio pensare che il nuovo insediamento industriale che sta per impiantarsi nel sito possa da solo risolvere definitivamente tutte le problematiche.

Vorrei esprimere la solidarietà mia e di tutta la fabbrica ai 226 lavoratori che si avviano ad affrontare un periodo di difficoltà che mi auguro sia breve e contestualmente dichiarare che, come abbiamo sempre fatto, continueremo ad operare con tutte le nostre intelligenze attive per contribuire alla soluzione e che anche noi, in maniera strutturata, stiamo studiando ed implementeremo gli studi per la concentrazione degli acidi provenienti dal processo Venator.

Continueremo inoltre a collaborare col management per accelerare sotto il profilo tecnico burocratico il processo autorizzativo della messa in posto dei solidi i cui quantitativi sono importanti,



ma non bisogna dimenticare che sono originati dall'utilizzo di sostanze che altrimenti dovrebbero essere ospitati in altri siti spostando altrove il problema.

Non illudiamoci: ci vorranno tempi lunghi, spirito di squadra tra pubblico e privato, determinazione e costi crescenti, l'alternativa non è auspicabile è l'inesorabile declino industriale.

Io mi auguro che ancora una volta siano profusi tutti gli sforzi così come fu fatto nell'era Agresti e nei successivi periodi Fedeli, Meozzi etc, fino all'attuale amministrazione Trivison perchè Scarlino continui ad essere un modello di coesistenza delle varie componenti socioeconomiche, determinando uno sviluppo i cui risultati siano per tutti motivo di vanto, pace sociale e progresso. Noi lavoreremo per questo!



foto di Giancarlo Grassi

## US Follonica Gavorrano eccellenza nel settore giovanile



**R**enato Vagaggini, direttore generale dell'US FolGav per anni è stato il deus ex machina della Pianese, portata dal record di punti in Eccellenza Toscana all'approdo nel professionismo. Dal Novembre 2022 la sua esperienza e competenza è ripartita dalla Maremma. Con alle spalle un passato da giocatore nel ruolo di ala destra, oggi il suo impegno è rivolto a coordinare e ottimizzare gli assetti, le strategie e gli obiettivi della compagine mineraria. Un ruolo, senza dubbio, basilare che in questo tempo trascorso dalla sua venuta sembra dargli ragione.

Non solo la prima squadra che ha un positivo riscontro ma tutta l'area organizzativa della società appare ben strutturata, orientata a costruire qualcosa in più del semplice obiettivo stagionale.

Il settore giovanile appare in sintonia con questo programma.

*“Il nostro settore giovanile, sono le parole di Renato, non deve temere nessuno abbiamo 450 iscritti, numeri che nessun'altra società della zona riesce a raggiungere. Non è un caso che l'Empoli ha scelto il Follonica Gavorrano per costruire una base anche per la loro attività giovanile”.*

Recentemente, prosegue il direttore sportivo, è stato sottoscritto l'accordo tra Unione sportiva Follonica Gavorrano ed Empoli FC Elite Center dando inizio ad una nuova partnership tra le due società, che prevede la collaborazione tecnica per la crescita dei giocatori e di tutto il comparto della scuola calcio e del settore giovanile

*“L'Empoli ha infatti scelto il Follonica Gavorrano per mettere una mano su un territorio a cui teniamo molto, sono le parole dei dirigenti dell'Empoli, per valorizzare i talenti e le eccellenze che possono gravitare intorno alla Maremma. Quindi quello del Follonica Gavorrano è uno snodo principale per dare opportunità uniche a tutti i ragaz-*

*zi. Vogliamo essere presenti non solo nell'area scouting, ma anche in quella della formazione”.*

*“Si tratta di un accordo epocale per la società, commenta il vicepresidente dell'UsFG, **Lorenzo Mansi**, che tende alla valorizzazione di tutti i giovani della Maremma, prospettando per chi sogna di fare carriera all'interno del mondo calcistico un sicuro avvenire, che parte dalla scuola calcio e dal settore giovanile biancorosoblù. Il tutto avverrà sotto la supervisione dei tecnici dell'Empoli, in stretta collaborazione, poiché il FolGav diventerà un centro élite”.*

**Alessandro Pastorelli** è il delegato designato dall'Empoli quale tecnico per la scuola calcio mentre **Vito Piscopiello** è il responsabile del settore giovanile.

I numeri sono numeri da grande società: 450 iscritti, 31 squadre, 11 impianti in gestione, 43 tecnici. Un bacino di utenza che comprende i comuni di Gavorrano, Follonica e Scarlino e un inizio di collaborazione con il Massa/Valpiana per un bacino di utenza di 40.000 abitanti, un punto di riferimento per i più giovani che trovano nel calcio, non solo un momento di svago ma di formazione per la propria crescita, una organizzazione importante quella dei minerari che sotto più aspetti stanno diventando un club elitario.

Significativo l'input dato a tutta la compagine dall'ing. **Luigi Mansi**, da sempre “il Patron”

*“Vogliamo essere significativi e vogliamo avere il primato in Maremma sotto il profilo organizzativo e manageriale, Il nostro è un progetto economico e sociale di grande valenza”.*

*In foto Renato Vagaggini*

